PALMA

N. 6 (158) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2013

Auguri scomodi

Buon Natale?

Che senso ha dirci "Buon Natale"? È solo un augurio formale imposto dalla "routine", dal calendario, dalla tradizione o dietro queste parole c'è qualcosa di più vero e profondo?

Faccio miei, e vi propongo nella loro ruvida schiettezza, gli "auguri scomodi" che mons. Tonino Bello, Vescovo di Molfetta, ha fatto un anno alla sua diocesi partendo dai personaggi del presepio.

E che Natale sia "vero" per ciascuno di noi.

Auguri di cuore.

don Angelo

Cartolina dalla collezione di Giorgio Cressatti.

Non posso sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, di calendario. Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. E vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura o l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunziano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili,

continua a pag. 2

Auguri di serenità e pace *Buinis Fiestis*

ALL'INTERNO

Appuntamenti 2014 pag. 5
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi pag. 8-9
Sottoselva • Jalmicco pag. 10-11

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In Fortezza

Passo scandito da tamburi

Il nuovo gruppo tamburi, ricostituitosi a Palmanova, che sottolinea le scansioni della Rievocazione storica, e non solo di quella, ha grande efficacia in Piazza e dintorni quando, a passo ritmato, fanno sentire antichi suoni. Bravi questi giovanissimi, un paio sono proprio bambini, che si sono sottoposti a delle prove per essere pronti ad accompagnare eventi storici.

Predispongono alla festa.

In Piazza spazzacamini e Magia delle Mani

foto A.B.Fidale

Un recente sussidiario per le elementari, che ha creato non poche polemiche perché descrive il Friuli in maniera completamente sbagliata. "I friulani? Un popolo di spazzacamini. Una terra che produce il Pinot e il Soave, che parla il dialetto "furlàn", ma anche la terra da cui viene la paprica e che ha un grande porto industriale: Grado". Non ha ragione anche se un gruppo di spazzacamini lo abbiamo visto in Piazza, in occasione degli appuntamenti intitolati "Magia delle mani". Accanto agli spazzacamini una nonna che, intrecciando gli "scus", costruiva delle sporte creando curiosità e simpatia da parte di giovanissime che, incantate, seguivano ogni fase della lavorazione.

Un significativo presepe in Duomo

ORARI DI VISITA
con interruzioni durante le funzioni religiose

Dal 24 dicembre al 6 gennaio:
Tutti i giorni: 9.00 - 12.30 e 15.30 - 19.00

Dal 7 al 27 gennaio 2014:
Sabato 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Domenica 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Lunedì 9.30 - 12.00

Durante gli altri giorni si potrà osservare il presepio attraverso i pannelli trasparenti con illuminazione fissa (senza movimenti).

Ore e ore di lavoro, immerso nel silenzio del Duomo. A tu per tu, senza intermediari, con quanto sta costruendo.

Per lui questo impegno non ha tempi di scadenza. Lo fa volentieri senza che nessuno lo obblighi. Lo fa come suo generoso contributo alla comunità palmarina che lo ha accolto anni fa. Questa, in massima sintesi, è la presentazione della sacra Natività espressa con un artistico presepe, che anche per il Natale 2013, Franco Romano sta allestendo.

Da alcuni anni il presepe di Franco è una grande attrazione. Sono centinai i fedeli che si fermano ad ammirarlo e ad ascoltare le spiegazioni che lo stesso autore dispensa. Anche in questo dedica molte ore perché il lavoro lo sente suo, una creatura cui ha dato vita, cuore e voce. E i visitatori ripagano, con la loro presenza e il loro apprezzamento, quel lavoro fatto nel silenzio del Duomo, mettendo una vicino all'altra varie parti (alcuni sono veri e propri congegni) che insieme formano un fedele quadro del tempo in cui è avvenuta la nascita di Gesù.

Apertura durante la Messa della Notte di Natale e poi il presepe rimarrà a disposizione del pubblico fino al 27 gennaio, con gli orari che pubblichiamo a parte.

S.B.

Pillola in friulano

Amôr nol domande ni pan ni polente.

Nell'ex caserma Piave

Il Museo della Resistenza

È stato avviato l'iter, con l'approvazione di tutte le componenti politiche in Consiglio, per la costituzione di un museo alla Resistenza da collocarsi nell'ex caserma Piave, che fu sede di uno dei più famigerati centri di repressione anti partigiana, dove furono torturate e uccise centinaia di persone. Quattro delle dieci celle destinati alla prigionia sono già visitabili. Sulle pareti sono ancora visibili le scritte di coloro che hanno subito violenze e addirittura la morte.

R.P.

segue da pag. 1

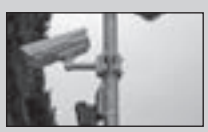
si condannano i popoli allo sterminio per fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere «una gran luce», dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

I pastori che vegliano nella notte, «facendo la guardia al gregge» e scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi. Sul nostro vecchio mondo che muore nasca la speranza.

mons. Tonino Bello

Telecamere in cimitero



Che occorressero telecamere di sorveglianza anche in cimitero era una delle ultima cose che potevamo ipotizzare. Ed invece anche nel nostro cimitero sono comparse perché ci sono stati, di recente, dei furti, sventati grazie a Dio, di rame, grondaie e altro.

Neanche i morti hanno pace.

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Convegno internazionale

L'Architettura militare

Emblema delle capacità organizzative e militari di Venezia ed esempio ammirato e famoso già al suo tempo, Palmanova è stata, in passato, ripetutamente esaminata e trattata dalla storiografia sulla città e sull'architettura militare. Si rende ora necessario riflettere sul tema in un più ampio e aggiornato quadro storico. Il convegno, sollecitato a questo scopo dal Comune di Palmanova che lo ha affidato alla cura scientifica del Dipartimento di storia, disegno e restauro dell'architettura dell'Università "Sapienza" di Roma, si è diviso in tre sezioni. La prima dedicata alle strategie e alle soluzioni che generano la realizzazione di città e piazzeforti fortificate nel contesto degli Stati europei e italiani della seconda metà del Cinquecento, con i quali Venezia si confronta direttamente. La seconda alle difese veneziane in terraferma, a partire dalle elaborazioni di Francesco Maria I della Rovere e dell'architetto Michele Sanmicheli, sino alle ragioni della fondazione e alle soluzioni di disegno urbano e difensivo di Palmanova. La terza alle fortificazioni di città e alle fortezze poste a difesa della comunicazioni navali veneziane in Adriatico sino all'affaccio sul mar Ionio. Hanno partecipato specialisti di valore internazionale, provenienti da Croazia, Francia, Germania, Inghilterra, Montenegro, Stati Uniti, oltre che da numerosi centri universitari italiani.

Il convegno si è concluso con una Tavola rotonda dedicata a discutere, dal punto di vista della gestione e valorizzazione dei beni architettonici, la partecipazione di Palmanova alla candidatura del Sito transnazionale "Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo" presentata all'Unesco per l'iscrizione nella lista del Patrimonio dell'Umanità e alla quale Palmanova partecipa come città-fortezza insieme alla città fortificata di Bergamo, capofila del progetto, a Peschiera del Garda e alle fortificazioni di Venezia e Chioggia (nella laguna veneziana), Zara, Sebenico, Korčula (in Croazia), Cattaro e Castelnuovo (in Montenegro), vive testimonianze dell'impegnativo e complesso sforzo di Venezia per difendere il suo stato grazie alle competenze, militari e tecniche, dei suoi governanti, provveditori alle fortezze, comandanti militari e architetti.

Ha rifondato la Banda assieme al fratello Valdino

Principe del sax e maestro di Banda

Come suonava lui "Ghiaccio bollente", ondeggiando con il suo sassofono, non ce n'erano altri. Insuperabile. E il ghiaccio era veramente a 100 gradi. E poi, quando cantava alla Fred Buscaglione, sembrava il suo fratello gemello. Anche lui voce roca, sguardo assassino e fare da brigante incallito. Poi nella sua carriera di musicista, nel 1977, assieme al fratello Valdino, Vasco Nazzi ha contribuito direttamente alla rifondazione della Banda musicale di Palmanova, dirigendola ininterrottamente per 25 anni dopo l'esperienza maturata nella direzione della Banda di Rosazzo.

"Era un maestro esigente e severo, professionalmente preparato" ricorda Sergio Finotti che

è stato presidente della Banda di Palmanova per 15 anni.

Vasco Nazzi è nato per la musica. Pensiamo che sua madre, Erma, nelle prime minestrine abbia messo, come condimento, delle note musicali. Ha fatto parte, da giovane, della mitica orchestra "Accordo" nata nei primi anni del dopoguerra, diretta dal maestro Sorrento. Poi Vasco ha continuato per conto suo dirigendo dei complessini musicali. Ebbene con quel sax ha accompagnato gli amori che sbocciavano nei dancing, così si chiamavano un tempo, prima delle rumorose discoteche, i luoghi dove si incontravano nuove ragazze e si familiarizzava.

Vasco Nazzi ha compiuto novant'anni ed è stato festeggiato dai componenti della banda musicale di Palmanova, alcuni dei quali sono stati suoi allievi. Ed è stato un segno di gratitudine e simpatia che è valso a dare la misura del suo lavoro da direttore.

Con il sax di "Ghiaccio bollente" c'erano tanti ricordi. Tutti musicali.

Silvano Bertossi

C'è bisogno di volontari

Con gli Amici dei Bastioni

È pronto il programma di massima delle manifestazioni organizzate dagli Amici dei Bastioni per il 2014 che festeggeranno la fine del 2013 in compagnia di San Nicolò e di una cioccolata calda per i piccoli e stuzzichini e vin brulè per i grandi.

Per il 2014 oltre all'impegno per la pulizia e riordino di alcune lunette (purtroppo è troppo ridotto il numero dei volontari), si provvederà allo sfalcio dell'erba e delle ramaglie dell'area assegnata dall'amministrazione comunale. Si terrà un convegno dedicato alle erbe medicinali e ai funghi. Sarà ripetuta l'esperienza di "Erbette sui bastioni" con la gara finale dedicata alle frittate. Il gruppo degli "Amici dei Bastioni" si rende disponibile alla gestione del chiosco in occasione della festa di Pasquetta. Partirà un progetto che coinvolge le scuole primarie sulla conoscenza della storia di Palmanova legata ai suoi bastioni. Per la maggior conoscenza dell'associazione è già in avanzata fase di realizzazione un sito internet. Gli Amici dei Bastioni rivolgono un appello: "Venite con noi, Abbiamo bisogno di voi!"

Ufficio Stampa

Vivi il teatro, vieni a Palmanova

È stata presentata, all'insegna di "Vivi il teatro, vieni a Palmanova, la stagione di prosa 2013 – 2014. Dopo gli spettacoli "Vengo a prenderti stasera", "Sugar, the Musical" e "La vita non è un film di Doris Day", in programma "Contemporary Tango" (17 gennaio), "Il nipote di Rameau" (14 febbraio), "Antigone ovvero Una strategia del rito" (27 febbraio) e "Boeing Boeing" (15 marzo).

Una città-fortezza da conoscere e scoprire

Palmanova in dieci mosse

Dalla storia, all'urbanistica, alle caratteristiche della gente

Silvano Bertossi

Definire Palmanova è facile, nello stesso tempo, difficile. Da palmarino, e lo sono da oltre settant'anni, io ci provo. Dirò delle cose scontate e alcune nuove. Provo a metterle giù, ben convinto che altri potrebbero elencarne altre.

La girandola (2012), opera di Sonia Giavaresco.

1 L'ANIMA

L'anima di Palmanova è la sua storia. Qui, dentro le mura, si respira un'aria particolare. La si percepisce subito: entrando da una delle tre monumentali Porte ci si predispone ad … entrare nella storia.

2 CITTÀ DEL CINQUECENTO

È una fortezza, costruita alla fine del Cinquecento da Venezia che non lesina risorse e mezzi per costruirla. Basta guardare la base degli imponenti baluardi per rendersi conto del lavoro che è stato fatto, di quanto materiale è stato impiegato, di quanti operai hanno prestato la loro opera.

3 LA PIAZZA

In origine nata come Piazza d'armi. Ora uno spazio ampio con al centro Mario, l'alto stendardo, simbolo di oltre 400 anni di storia. Lo si vede, ancora prima di entrare dalle Porte, svettare verso il cielo come ricordo dei tempi passati.

4 PUNTI MAGICI

Come tutte le città anche Palmanova ha i suoi punti magici, luoghi che hanno quel "non so che" di particolare. Uno di questi si trova ai piedi della statua del Provveditore Cappello. Il sua basamento è l'unico ad avere un sedile per lato, quasi a voler sottolineare lo spirito di accoglienza del Provveditore verso i palmarini. Un altro punto è il balcone della Sala d'onore del Palazzo municipale. Il terzo sono le panche, quelle con tanto di tavola d'appoggio, a ridosso di Porta Udine, su cui ti puoi sedere per leggere il giornale o per osservare il traffico.

5 DOV'È VIA...?

Chiedi ad un palmarino dov'è, che so, via Minotto e quello guarda il richiedente come se fosse uno zombie. I palmarini non conoscono i nomi delle vie. Bisogna dire che chi gira per Palmanova farebbe bene a fornirsi di una piantina della città.

6 MI SONO PERSA

Per chi non conosce bene Palmanova è come trovarsi in una specie di labirinto. Non di rado troviamo qualcuno che, con aria spaesata, non ricorda dove ha parcheggiato la macchina e chiede aiuto per districarsi nella facile, ma complicata, geometria della città.

7 IL MERCATO DEL LUNEDÌ

Il mercato ha una tradizione tutta sua che nasce dopo le fiere franche. Fino a non molti anni fa il mercato era un punto di grandissima attrazione.

La gente veniva da tutti i paesi del circondario per fare acquisti o solo per aggirarsi curiosando fra le bancarelle. In questi anni c'è un ... ritorno al mercato palmarino del lunedì.

8 PASSEGGIATE SALUTARI

Si può compiere una passeggiata tutto intorno alla cinta muraria (chi vuole può anche farlo di corsa) seguendo il percorso del fossato, ora liberato dagli arbusti, fichi selvatici ed erbe spontanee. La camminata è agevole e piacevole nelle belle giornate. Chi si sente più allenato può affrontare il giro esterno delle mura percorrendo un tragitto fra prati, lunette, salite e discese, ammirando dall'alto il fossato, i bastioni, le cortine.

9 I PROFUMI

Che profumo ha Palmanova? Quello delle favole perché non sono molte le città che riescono a dare la sensazione che il tempo si sia fermato intorno a noi. È l'alchimia di questa città, il suo profumo di magia.

10 I PALMARINI

Beh, i palmarini non sono, nel complesso, male. Hanno un taglio cittadino, un buon carattere, sono abbastanza sorridenti. Ci sono sempre delle eccezioni ma quelle non sono la regola. Vivere in un centro storico e sentirsi protetti dalle mura e dai bastioni, può fare la differenza.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ai diciottenni la Costituzione

Per i giovani d'oggi il mondo è complesso. La precarietà è dilagante anche nel lavoro. La situazione sociale non è delle migliori. I giovani devono, comunque, interessarsi della cosa pubblica che li riguarda direttamente. Così ha accolto il sindaco Martines il gruppo di neodiciottenni di Palmanova che hanno ricevuto, in occasione della Festa della Repubblica, la pubblicazione che riporta il testo della Costituzione della Repubblica Italiana e lo statuto della Regione Fvg.

All'anagrafe i neo diciottenni palmarini sono risultati: Nicholas Bergagnini, Jennifer Bert, Sebastiano Bordignon, Andrea Bruseschi, Chiara Chinaglia, Thomas Coseani, Simone Cossettini, Camilla Damiani, Angela De Matteo, Giorgia De Stasio, Michaela Dedeic, Fabio Ferroli, Anita Franz, Filippo Ganzini, Ilona Gel, Patrick Gon, Thomas Gon, Luca Gregorat, Walid Khiari, Silvia Maraglino, Caterina Maran, Francesca Maran, Alija Numic, Dzaner Nuredinovski, Valentina Orso, Davide Osso, Giuditta Giuseppina Palomba, Nenad Pauljeskic, Alessandro Scalese, Mirlinda Spahiu, Greta Tomasin, Marco Tosoratti, Shpresim Uka, Anna Urli, Sebastiano Valente, Eleonora Verde, Ilaria Visintini, Nicola Visintini, Teodora Zerajic De Giorgio.

Sportello Alzheimer

L'assessorato alle politiche sociali, in collaborazione con l'Associazione Alzheimer di Udine, ha predisposto l'apertura di uno sportello di ascolto, aperto presso la sede del Centro iniziative sociali di contrada Garzoni 23, dedicato ai familiari di persone ammalate di Alzheimer. Funzionerà nel pomeriggio di ogni secondo lunedì del mese a partire dalle ore 15.30. Per contatti, cell. 3294664349.

Domenica 13 ottobre in Duomo

A battesimo 11 neonati

Festa grande in Duomo, domenica 13 ottobre. Alle 11, durante la Messa concelebrata da mons. Angelo Del Zotto con don Paolo Vittor e il diacono Rezio Fornasarig, sono stati battezzati 11 neonati. Ecco i loro nomi: Marco Benedetti, Irene Calligaris, Iris Defant, Lorenzo Di Benedetto, Angelica Elia, Alyson Finotti, Irma Franz, Federico Macor, Gabriele Piccini, Tommaso Prelli, Diego Sandrin. Don Angelo, rivolgendosi ai genitori, ha chiesto: "Che nome date ai vostri figli?" e sono rimbombati i nomi Marco, Irene e …."Il battesimo – ha continuato – non è una cerimonia, non un colpo di teatro, ma un atto di fede".

A pensarci bene i piccoli, tra un vagito e l'altro, hanno composto una squadra di calcio.

Allenatori i loro genitori. Tutto in regola.

R.P.

Appuntamenti 2014

BATTESIMI

Durante il prossimo anno i battesimi comunitari verranno amministrati durante la S. Messa delle 11.00 in Duomo e delle 10.30 a Jalmicco nelle seguenti date:

Domenica 16 febbraio a Palmanova e 23 febbraio a Jalmicco
Iscrizioni in canonica entro il 12 gennaio

Domenica 18 maggio a Palmanova e 25 maggio a Jalmicco
Iscrizioni in canonica entro il 6 aprile

Domenica 5 ottobre a Palmanova e 12 ottobre a Jalmicco
Iscrizioni, in canonica, entro il 31 agosto

CRESIME

Il Vescovo sarà a Palmanova per amministrare il sacramento della Cresima
Domenica 27 aprile (ore 11.00) ai nostri giovani;
Domenica 8 giugno (ore 11.00) agli adulti della Forania.

S. MESSA DI "PRIMA COMUNIONE"

Domenica 11 maggio (ore 11.00)

PRIMA CONFESSIONE

Domenica 18 maggio (pomeriggio)

MOMENTI DI FORMAZIONE PER ADULTI

Presentazione degli "Atti degli Apostoli" da parte del biblista Rinaldo Fabris
20 gennaio: Nascita e testimonianza della Chiesa di Gerusalemme;
27 gennaio: La missione della Chiesa aperta ai popoli;
3 febbraio: La missione e la testimonianza di Paolo in Europa.

L'appuntamento più importante resta quello dell'Eucaristia domenicale.

Mettiamoci un Punto

Oltre 100 lavori di grande pazienza e abilità hanno dato vita alla Mostra di ricamo, organizzata dall'Associazione culturale "Mettiamoci un Punto", che è stata allestita il 6, 7 e 8 settembre nella sede combattentistica di via Cavour a Palmanova. Lavori di Bruna Anzit di Castions di Strada, Daniela Marega di Romans d'Isonzo, Diana De Cecco di Trieste, Elisa Franzin di Aquileia, Franca Bressan di Cervignano, Giuliana Raise di Varmo, Giulietta Comisso di Cervignano, Iole Zuppichini di Codroipo, Licia Cecchet di Ronchi, Lorena Tibald di Aquileia, Manuela Scarpin di Bagnaria Arsa, Marcellina Bellina di Venzone, Marina Bonetti di San Pier d'Isonzo, Perla Tantin di Cervignano, Pierina Abnero di Gradisca, Renza Picotti di Castions di Strada, Rosa Fumo di Ronchi, Rosalia Beghi di Cervignano, Sonia Roi di Mariano, Teresa Masai di Porpetto.

Ministri della Comunione

Giuseppe Tavano ha lasciato, dopo anni di impegno soprattutto in Casa di Riposo, il servizio di "ministro straordinario della comunione".

A lui va il grazie più sincero, da parte di tutta la comunità, per il tempo che ha dedicato agli anziani della nostra Casa di Riposo e per la sua presenza costante alla Messa della domenica sera in duomo.

Alle suore e a Marisa Desinano, Carlo Del Mondo, Luciano Birri, Maria Rosa Corubolo Vedovato e Luciano Franz si sono aggiunti, per questo servizio, anche Nicandro Mastrogiovanni, Anna Gollino Milocco, Assunta Virginio Palmari (per Sottoselva) e Luisa Maran Birri (per Jalmicco).

A tutti loro il grazie per la disponibilità dimostrata nell'assumersi questo impegno.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Qui Oratorio

Il 20 Ottobre è iniziato l'Anno Catechistico e, come da tradizione, si è svolta anche la festa di apertura dell'Oratorio.

La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, alla quale bambini, genitori e animatori hanno partecipato attivamente e durante la quale i catechisti hanno ricevuto il mandato.

Finita la celebrazione ci siamo tutti trasferiti in Oratorio dove è continuata la festa e, dopo il pranzo, è stato svelato il tema di quest'anno: la Speranza, che ha un legame inscindibile con la Fede che era il tema dell'anno precedente. Il tema abbiamo pensato di presentarlo attraverso una scenetta: un nonno fa scoprire le meraviglie della natura al nipote, il quale decide di chiedere a Gesù di donargli un fiore e una farfalla però riceve una larva e un cactus. Il bambino, visti i doni, si rattrista, ma grazie all'aiuto del nonno e della preghiera "accende" la speranza e infatti vede cambiare il cactus in un bellissimo fiore e la larva in una coloratissima farfalla. Non è stata solo la scenetta a guidarci alla scoperta di questo tema, in quanto i bambini si sono potuti divertire e scatenare attraverso i giochi e i balli proposti dagli animatori. Non posso dire che non sia stata una giornata all'insegna dell'emozione, perché come animatori non c'è cosa più bella che stare con i bambini e farli divertire facendo conoscere loro Gesù. Infine, al di là del divertimento e dello stare insieme, una cosa posso affermare con certezza: Gesù è l'unica speranza che non delude mai, come è scritto sul coloratissimo striscione che è stato appeso in Oratorio.

Carmen Marino

Nella Casa di Avaglio

"...e gli corse incontro"

Durante il fine settimana tra il 31 ottobre e il 3 novembre 2013, alcuni animatori dalla quarta superiore in poi si sono ritirati nella casa di Avaglio per una proposta speciale delle Suore Adoratrici: una versione semplificata degli Esercizi Spirituali, guidati da sr. Luisa, Madre Maestra delle novizie.

Durante tutto il giorno c'era un clima di silenzio totale in cui ognuno cercava di entrare in relazione con il Signore attraverso lo Spirito Santo riflettendo sul testo evangelico del Padre Misericordioso. Alcuni di loro ci hanno regalato una breve testimonianza.

In questo mondo frenetico e dominato dai media risulta difficile fermarsi un momento e pensare alla nostra vita spirituale, senza condizionamenti esterni e tralasciando per un attimo la quotidianità. Ciò è quello che ho/abbiamo provato a fare ad Avaglio, guidati dalle Suore Adoratrici. Per tre giorni il silenzio ha regnato nella casa. Personalmente ho trovato molte difficoltà a fare silenzio dentro di me e ad allontanare i pensieri non attinenti, forse anche perché quando ci riuscivo mi apparivano più o meno chiare le mie debolezze e i miei difetti, senza maschere. Riflettere seriamente sulla propria vita è molto complicato, perché spesso si è intimoriti da ciò che si può scoprire. Nel mio caso mi sono accorto che la mia fede non era salda e il motivo in realtà era semplice: mancava la preghiera, ma io non me ne ero accorto e nascondevo l'evidenza a me stesso. Ho capito di essere un po' come il 'Fratello maggiore' (parabola del Padre misericordioso), di non avere quindi chiara la mia condizione di figliolanza e di credere di avere in mano le redini della mia vita, falsando l'immagine di un Dio che è Padre e non padrone. Durante la meditazione un pensiero che tornava spesso era il 'paradosso' della Libertà, concessa a tutti, di scegliere da che parte stare: chi sceglie di essere cattolico non è schiavo, ma figlio libero; forse non tutti lo capiscono, perché di fatto per l'uomo un Amore che concede una libertà così grande è inconcepibile.

Davide

Dal mio punto di vista questi tre giorni di assoluto silenzio sono stati molto faticosi, non tanto per il fatto che non bisognava parlare ma piuttosto perché era difficile cercare di fare silenzio dentro noi stessi, lasciare fuori tutti i pensieri fugaci che ognuno ha nella testa. Il primo giorno, non essendo abituata a questo tipo di silenzio, è stato il più terribile e in certi momenti sembrava che il tempo non passasse mai, mentre quello successivo è stato molto più travolgente e redditizio.

Il primo giorno abbiamo riflettuto su dei brani della Bibbia tra cui Genesi 2-3 e Esodo 3, in cui si vede principalmente il rapporto tra Dio e l'uomo. Grazie all'aiuto di Suor Luisa e delle due novizie Giorgia e Roberta abbiamo approfondito queste tematiche con spunti e punti di vista che non avevo mai immaginato di capire.

Il secondo e il terzo giorno ci siamo soffermati sulla parabola del "Padre misericordioso", brano del Vangelo di Luca ascoltato molte volte, focalizzandoci sulle tre figure principali e sono emersi pensieri e riflessioni molto importanti.

Questi momenti di riflessione erano intervallati da momenti di "deserto" interiore, Adorazione Eucaristica, Liturgia delle Ore e S. Messa. La sera invece c'era un momento di condivisione di gruppo.

Non avevo mai fatto un'esperienza di questo tipo, ma è stata molto bella e importante per la mia vita spirituale cristiana.

Giulia Cattivelli

La proposta constava nell'assoluto silenzio sia esteriore, che sopratutto interiore, e nell'ascolto e conseguente meditazione su dei passi della Bibbia.

Soprattutto i passi del giardino dell'Eden, e della parabola del Padre buono ci hanno aiutato a riflettere sulla nostra vita in profondità, per cercare le risposte a quelle domande che nella vita di tutti i giorni abbiamo paura di porci. Suor Luisa e le novizie Giorgia e Roberta hanno cercato, con successo, di indirizzarci sulla strada giusta, per evitare di fraintendere quello che il Signore voleva dirci.

Personalmente, questa esperienza è stata davvero molto importante, perché ha messo in discussione certe mie precedenti idee sbagliate, e soprattutto ha messo in discussione me stessa e il mio rapporto con il Signore.

Il Suo amore è talmente grande che ci ama da prima della nostra esistenza e quando sbagliamo ci ama ancora di più! Ecco quello che ho scoperto in questo weekend, che mi ha stravolto la vita in meglio!

Sonia

"Venite in disparte in un luogo deserto e riposatevi un po'". È questo l'invito di Gesù che abbiamo sperimentato nei tre giorni di Esercizi, proposti da sr. Luisa e accompagnati dalla gioiosa e attenta presenza di Giorgia e Roberta.

Ci è stato chiesto di mettere in silenzio il mondo attorno a noi, di mettere in silenzio il rumore dentro di noi, per rimanere in compagnia di Gesù. Di superare *l'horror vacui* che il silenzio solitamente genera e scoprirlo ricco di pensieri e sentimenti, che troppo spesso non vogliamo ascoltare. Di ascol-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

tare lo Spirito Santo che sussurra al nostro cuore. Soprattutto ci è stata donata, ancora una volta, la possibilità di liberarci da tante false sicurezze, dai nostri schemini ben confezionati, dalle troppe testarde fissazioni con le quali imprigioniamo noi stessi e gli altri, per riconoscere e ricordare, con assoluto stupore, che il volto di Dio è misericordia: il Signore è più grande dell'infedeltà che sempre insorge nel nostro cuore e ci ama al punto da correrci incontro quando siamo lontani o, più sconvolgente, di uscire a supplicarci quando pensiamo di essere vicini.

Giulia Calabria

Sono stati solo tre giorni eppure il silenzio e l'incontro con Gesù è sempre capace di trasformare e rinnovare. Questo ritiro per me è stato molto particolare e diverso dagli Esercizi Spirituali che sono solita fare, all'inizio ero un po' titubante ma poi, come ogni volta, l'intensità della preghiera e del rapporto con il Signore fa liberare di tutto, ti svuota per riempirti di Lui e del suo Amore. È proprio questo infatti il nodo centrale del ritiro, un Padre che con la sua grande misericordia ci corre incontro senza guardare ai nostri limiti, ai nostri errori, alle nostre mancanze, ci aspetta, ci corre incontro, si getta al nostro collo non pensa ad altro, vuole soltanto amarci. E tutto ciò è davvero molto grande, a volte scomodo e inspiegabile per la logica umana. Credo quindi che l'unica cosa da fare sia accogliere il Suo amore e lasciarci amare. Mi sorge spontanea la domanda: io mi lascio amare?

Serena

Speranza forza della vita

Chi ha i capelli bianchi ricorda senz'altro l'Atto di Speranza che doveva essere recitato quando si frequentava quotidianamente la "dottrina" (l'attuale Catechismo) ed era necessario sapere a memoria tutte le preghiere e le risposte alle domande del "Catechismo di Pio X".

L'Atto di Speranza (insieme ai paralleli Atto di Fede e Atto di Carità) così diceva: *"Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno"*.

Con il senno di poi (era una preghiera forse incomprensibile per chi doveva sostenere l'"esame di proscioglimento" dalla "dottrina" verso i 10 anni d'età!), quell'Atto dava il senso alla Speranza cristiana, così come si era evoluta nei secoli: dal significato veterotestamentario alla specificazione rivelata dal Cristo in diverse occasioni con i discepoli e con le persone che occasionalmente incontrava nel suo peregrinare dalla Galilea alla Giudea sino a Gerusalemme.

A livello biblico la speranza ha a che vedere con il posto che il futuro occupa nella vita religiosa del popolo di Dio: i credenti lo scorgono come un futuro di fedeltà che Dio ha pensato per tutti gli uomini. Le promesse di Dio hanno rivelato a poco a poco al suo popolo lo splendore di questo futuro, che non sarà una realtà di questo mondo, ma una "patria migliore, cioè celeste": la vita eterna in cui l'uomo sarà simile a Dio.

La fiducia in Dio e nella sua fedeltà e la fede nelle sue promesse sono ciò che garantisce la realtà di questo avvenire e che permette almeno di intuirne le meraviglie. Allora è possibile per il credente "desiderare" questo avvenire, o, meglio, "sperarlo". La partecipazione a questo fatto resta comunque problematica, perché dipende da un amore fedele e paziente, di per sé difficile pretesa per una persona libera ma soggetta all'influsso del male e del peccato.

È questa l'evoluzione della speranza avvenuta nella storia della Bibbia: dalla terra promessa come concreta speranza pervenuta dall'alleanza con Dio, alla speranza nella vita futura evocata dai profeti sino a San Paolo che stabilisce, in tutta la sua chiarezza, la

triade: fede, speranza, amore. Gesù, però, non ha voluto mettere nel cuore dell'uomo l'attesa miracolosa di un paradiso terrestre, ma la sicurezza che Dio è al fianco di tutti, come protettore, consolatore e tenero d'amore, in questa vita nella fede, nell'altra nel "faccia a faccia".

Già nel mondo classico, per indicare l'importanza del sentimento della speranza, era stata coniata l'espressione "spes ultima dea", cioè la speranza è l'ultima dea, nel senso che è l'ultima divinità a cui rivolgersi. L'espressione si basava su un antichissimo mito greco, quello del vaso di Pandora: secondo il grande poeta Esiodo, Zeus aveva affidato a Pandora un otre che non doveva essere aperto perché conteneva tutti i mali, ma Pandora, per troppa curiosità, lo scoperchiò e i mali si diffusero sulla terra, solo la speranza rimase nel vaso e quindi tra gli uomini. Speranza, quindi, afflato universale!

È un sentimento, quello della speranza, che ha profonde radici nell'animo umano e che comprende tanto i valori della tradizione classica, quanto quelli cristiani: già nel Vangelo alla nascita di Gesù gli angeli annunciano la pace sulla terra, e non a caso il Natale è vissuto nello spirito della speranza che si rinnova.

Con l'affermazione del Cristianesimo la speranza, insieme alla fede e alla carità, sono considerate le virtù fondamentali per la salvezza, originate direttamente da Dio.

Oggi, nella nostra realtà, ci viene offerta un'occasione per riflettere su questa "virtù", prendendo sul serio l'invito di san Pietro: *"Adorate il Signore Cristo nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi"*.

C'è un **percorso itinerante nelle comunità della Forania** che è già iniziato il 14 ottobre a **Palmanova** (Incipit: La speranza nell'Antico e nel Nuovo Testamento) e il 21 ottobre a **Chiasottis** (Speranza e regno); è poi proseguito il 2 dicembre a **Santa Maria la L.** (La comunità cristiana tra il "già" e il "non ancora"), il 9 dicembre a **Clauiano** (In solidarietà con il creato) e il 16 dicembre a **Ontagnano** (Cristo Risorto è la nostra speranza). Gli incontri riprenderanno in Quaresima il 10 marzo a **Percoto** (Speranza sorgente di vita nuova), il 17 marzo a **Tissano** (La promessa di Dio accende la speranza), il 24 marzo a **Gonars** (La speranza nel dramma della prova), il 31 marzo a **Felettis** (La speranza contro ogni speranza), per concludersi il 7 aprile a **Sevegliano** (Epilogo: I frutti dell'"esercizio" della speranza).

Sono, come quelli proposti negli anni scorsi, appuntamenti ideati e suggeriti per stare insieme nella conoscenza, nella riflessione, nel dialogo e nella preghiera, in alcune comunità della nostra Forania. Si possono così conoscere realtà diverse che desiderano trovarsi attorno al Parola del Signore, riferimento per la vita di fede e… non solo.

In questa occasione è benvenuta la… Speranza, quale annuncio di un sorprendente futuro!

Carlo Del Mondo

Andiamo, si comincia

Alla Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita".

I primi giorni di scuola coincidono con giorni dedicati all'accoglienza sia dei bambini che ritornano a scuola dopo la pausa estiva ("i medi e i grandi"), sia di quelli nuovi iscritti che frequentano per la prima volta ("i cuccioli e i piccoli"). È un tempo caratterizzato da esperienze e attività che si pongono l'obiettivo di favorire e facilitare la conoscenza reciproca tra bambini-bambini, bambini-insegnanti e insegnanti-genitori, in un rapporto di fiducia e condivisione, che è il presupposto indispensabile per iniziare a percorrere insieme il cammino scolastico.

Molteplici e svariate sono state le attività pensate, strutturate e proposte al fine di creare una cultura dell'accoglienza, una scuola nella quale si sta bene, in cui i bambini frequentano con gioia, le insegnanti lavorano con piacere, le famiglie si affidano sicure, un ambiente in cui si creano legami veri, solidi e si cresce tutti insieme. Tutte le nostre esperienze sono state affiancate da vari altri progetti didattici pensati dalle insegnanti per facilitare e sollecitare l'apprendimento di ogni bambino. Si possono ricordare "Un libro per amico", "Topo Tip e le quattro stagioni."

La coordinatrice
Francesca Munna

Lettere al Palma

Auguri di cent'anni fa

Palmanova, 1 dicembre 2013

Caro Palma,
cercando tra la mia collezione di cartoline per trovarne una da pubblicare sul Palma, ne ho trovata una, viaggiata, con gli auguri di Buon Anno, datata 29.12.1913. Ho pensato di mandarla al Palma, che leggo sempre volentieri.

Giorgio Cressati

(s.b.) *Grazie caro lettore, del suo gentile pensiero. La cartolina di cent'anni fa è una testimonianza, un documento interessante. Come dire che gli auguri di Buon Anno non invecchiano.*

O Giustina dalla Reggia!

L'urna, con le spoglie di Santa Giustina presenti nel Duomo, per la venerazione dei fedeli, dal 14 ottobre del 1832, portata in processione il 21 settembre 1946.

Palmanova, 7 ottobre 2013

Caro Palma,
molti ricorderanno che una volta nel giorno dedicato a Santa Giustina e nella ricorrenza della fondazione della Fortezza, in chiesa si cantava rispettivamente "O Giustina dalla Reggia ove esulti con Maria ..." e "Salve o bella cara Palma che di simboli t'ammanti ...", due bellissimi inni, sicuramente conservati negli archivi parrocchiali. Sarebbe bello ripristinare queste nostre tradizioni, coinvolgendo soprattutto i giovani. Ti ringrazio Palma per l'attenzione che vorrai prestare al mio ricordo, ti saluto con simpatia e stima e speriamo che dalle pagine del sempre gradito e seguito Palma, questo piccolo "seme" produca i suoi frutti.

Gianna Osti
Palmanova

(s.b.) *La professoressa Osti propone per la ricorrenza di Santa Giustina, compatrona di Palmanova, il recupero di vecchi canti legati alle tradizioni palmarine. Siamo pienamente d'accordo con lei e la ringraziamo per la simpatia dimostrata al Palma.*

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

La Piazza è un grande contenitore. Raccoglie, mantiene, comunica ed esterna commenti, osservazioni, critiche e apprezzamenti. Tutto arriva lì. Macché Internet, Google e altre diavolerie multimediali.

Questa ce l'ha riferita Paolo, quello del cane Elliot. Una mattina, trovandosi appena fuori Porta Udine, ha sentito un romano che, assieme a un gruppetto di visitatori, ha esclamato: "An vedi, siamo arrivati anche qua e abbiamo costruito 'sto acquedotto". No, cari romani de Roma, l'acquedotto non è romano, ma veneziano.

Perché no?
Parliamone!

E poi sempre in Piazza, in uno stanzino sotto la Loggia, abbiamo incontrato Carla Del Mestre e Franca Finco intente a confezionare borse a tracolla di iuta. Belle, da Rievocazione storica.

Perché no?
Parliamone!

A proposito di nonni. Constatiamo che sono sempre di più i nonni (maschi) che incontriamo mentre stanno spingendo carrozzine con a bordo i loro nipotini. A loro tutto il merito.

Perché no?
Parliamone!

E ricordiamo anche un comune fatto. Abbiamo trovato sul marciapiede un ciuccio da neonato. L'abbiamo raccolto e messo ben in evidenza. Una quindicina di minuti dopo è stato ritrovato dalla nonna che lo ha accuratamente ripulito e ridato al bimbo che, soddisfatto, ha subito cominciato a succhiarlo.

Perché no?
Parliamone!

La Piazza, dall'inizio di settembre alla prima decina di ottobre, si è animata di gente attratta dalle bancarelle di vario tipo, da quelle con i lavori di abili mani artigiane a quelle … mangerecce. E poi le giostre. Rinvigorita così non dispiace.

Perché no?
Parliamone!

È stato titolato "Adua dei gnocchi" l'articolo dedicato alla Adua che a Jalmicco per anni ha confezionato, per la "Sagra dai Borgs" gnocchi coordinando la squadra delle … gnocchere. Il "dei gnocchi" andava scritto "degli gnocchi". Svista, fretta nella correzione delle bozze? Scappa sempre qualcosa al controllo.

Perché no?
Parliamone!

Notte di Halloween, notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre. Anche da noi ha attecchito la moda americana del vestirsi in modo da spaventare la gente. A Palmanova gruppi di giovanissimi, e forse non tanto giovani, si sono divertiti ad andare per le case e suonare i campanelli anche dopo le 23. Scherzetto o dolcetto – dicevano questi perditempo. A quelle ore di notte! Ma andate a suonare i citofoni di casa vostra. E poi tramandiamo le tradizioni nostre, non quelle di importazione.

Perché no?
Parliamone!

UNO SPORTELLO PER IL FRIULANO

Alla Biblioteca di via Loredan è stato aperto lo sportello per la lingua friulana. Si tratta di un servizio a disposizione dei cittadini. Le leggi statali e regionali in vigore tutelano, non sempre in maniera esauriente, l'uso delle lingue minoritarie storiche. Il Comune di Palmanova, grazie ai contributi della legge 482/99, è riuscito ad ottenere l'apertura di questo servizio

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

che vuol essere un punto di riferimento non solo per i cittadini, ma anche per le associazioni del territorio che possono richiedere traduzioni, correzioni di documenti e informazioni sugli strumenti informatici a disposizione per la scrittura. Inoltre c'è la possibilità di migliorare il livello della grammatica e della grafia della lingua friulana.

L'orario: lunedì dalle 14 alle 18, venerdì dalle 9 alle 14.

ORA C'È LA TASI PAGA E ... TASI

È arrivata la Tasi che ha preso il posto dell'Imu.

Che cos'è questa Tasi? È la tassa sui servizi comunali con l'anagrafe, la polizia urbana, la manutenzione delle strade. Insomma, se non altro, hanno indovinato il nome: "Paga e tasi".

HA 50 ANNI LA SCUOLA MEDIA

La Scuola media italiana compie 50 anni essendo nata il 1° ottobre del 1963. Da quell'anno, dopo i cinque anni della Scuola elementare, obbligatoriamente, tutti hanno dovuto frequentare i tre anni di "Media unica". Sostituiva le scuole di avviamento professionale che venivano abolite. La "Nuova Media" portava alla prosecuzione degli studi, a un diploma o alla laurea. Sì, per certi versi ha avuto un ruolo importantissimo nell'alzare, negli anni Sessanta, il livello di scolarizzazione. Sono piombate da tutte le parti lauree. E il lavoro? Al diavolo. Pochi giovani sono andati ad imparare un mestiere che avrebbe garantito, oggi più di un tempo, un lavoro sicuro. Non c'è lavoro per tutti i laureati!

UN MONDO FATTO DI COSE

La nostra storia non è solo fatta di avvenimenti, idee, parole. C'entrano anche le cose che ci sono intorno e riempiono le nostre giornate. Oggetti utili alla vita quotidiana. Sono quelli che ci fanno compagnia e ci danno conforto. Anche gli oggetti del passato hanno un loro significato e non devono riempire le discariche. Alcuni vanno salvati.

LA GEOMETRIA ANIMA DELLA REALTÀ

Sintesi dell'essenzialità. La geometria: uno strumento per trovare la simmetria fra la realtà e la fantasia. C'è una lettura geometrica del mondo. Palmanova va dunque letta. Va letta e capita per la sua geometria perché tutta la pianta della città è un inno alla geometria e alla matematica. Ora è inserita nel sito "Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo" ed è stata il tema del convegno "L'architettura militare di Venezia in Terraferma e in Adriatico", come scriviamo a pag. 3 Palmanova è candidata come patrimonio dell'Unesco.

IL FATTORE "P"

Ognuno di noi ha il suo "Fattore" che è quello che caratterizza il nostro carattere. C'è che ce l'ha positivo, chi indifferente, chi negativo. Per quelli di Palmanova il fattore non può essere che "P". Un fattore positivo perché è legato alla cittadina dove si nasce o dove si vive.

Palmarini vogliate bene a Palmanova.

L'hanno detto anche in occasione dei suoi 420 anni di fondazione.

La foto dal cassetto

Un paio d'ore all'aria e un tajut

Anni '80 (da sn.) Gino Barbini, Ferruccio Fontana, Guido Mizzau, Ottone Piani (al centro) Ferruccio Del Frate. Fa capolino (a ds.) Aldo Buratti, poi Giuseppe Mersi, Ugo Libralato, Giuliano De Lorenzi. *(foto di proprietà di Carla De Lorenzi)*

Palmarini per scelta (*non per caso*)

Cesidio Cedrone, da 66 anni a Palmanova da militare poi sottufficiale dell'Esercito.

Salvatore Sommese, da 10 anni. Con la famiglia trasferitosi da Napoli.

Valdino Nazzi, da 76 anni. A Palmanova con la famiglia.

Fiorella Nazzi Pirona, da 23 anni. "Sono tornata a Palmanova dopo una quarantina d'anni a Roma".

Germano Visentini, da 29 anni. "A Palmanova come ufficiale dell'Esercito".

Maria Renata Sasso Virgilio, da 41 anni. "Da Bari ho seguito mio marito, ufficiale dell'Esercito".

Diego Virgilio, da 44 anni. "A Palmanova come ufficiale dell'Esercito".

Antonio Oleotto, da 20 anni. "Ho scelto Palmanova perché qui ho due sorelle".

Rosa Cechic Marmussini, da 69 anni. "Ho sposato un palmarino".

Simone Rusciano, da 21 anni. "Residente a Palmanova, proveniente da San Giovanni al Natisone".

Sergio e Aldo Tonini, da 54 anni. "Con la faniglia da Felettis. Nostro padre gestiva l'osteria "Ai due Mori" di Borgo Aquileia.

Mario Matassi, da 18 anni. "A Palmanova per motivi familiari".

Nicola Previdi, da 17 anni. "A Palmanova insegno inglese nella scuola primaria".

Marina Macor Ballestriero, da 20 anni. "A Palmanova per lavoro".

Nereo Ballestriero, da 20 anni. "Da San Giorgio di Nogaro per lavoro. Gestisco assieme a mia moglie Marina il caffè Torinese".

continua...

Gli "ever green" del 1938

SOTTOSELVA • JALMICCO

Il calendario degli appuntamenti
Si cjatino chiste sere?

Si ripete anche quest'anno la rassegna di appuntamenti "Si cjatìno a Jalmic chiste sere?" Il calendario degli eventi unisce le diverse associazioni operanti in paese sotto l'ala della Pro loco Jalmic. Agli storici appuntamenti organizzati dagli Alpini, quali il Babbo Natale, che distribuisce dolcetti ai più piccoli (un tajut ai papà e nonni) e al Pignarul, sono stati organizzati degli spettacoli teatrali in lingua friulana «giusto per ridere un po'», assicurano gli organizzatori. Quest'anno anche la Banda si associa alla redazione del calendario. Si è cominciato venerdì 15 novembre con la Compagnia "Picje & Dispicje" di Flaibano e la commedia "Ce pice ta la schene". Sabato 30 novembre è stata la volta della Compagnia "El Tendon" di Corno di Rosazzo con "Tite Strolic". Poi ci sono le iniziative per Natale e l'Epifania. Si riprende il 25 gennaio 2014 con la Compagnia "I Baracons" di Basiliano e la commedia: "Joi joi sa sa me mari". Il 15 febbraio la Pro loco cede il testimone alla musica della Banda giovanile. Ci si avvicina al carnevale con la Compagnia "Simprimpins" di Villesse e lo spettacolo "Robis di chel altri mont", previsto per il 7 marzo, seguito, l'8 marzo, Sabato grasso, dalla Superfesta di Carnevale, organizzata in collaborazione con i genitori della Scuola dell'Infanzia di Jalmicco. Si conclude in bellezza sabato 29 marzo con la serata di degustazione "Ad ognuno il suo… vino" perché anche l'enogastronomia… e l'arte di abbinare cibi e vini… va appresa!

Gli spettacoli teatrali avranno inizio alle 20.45 e saranno ospitati in sala parrocchiale a Jalmicco. Le serate sono a ingresso libero e tutti (non solo gli jalmicchesi) sono invitati a partecipare!

Gessica Mattalone

A Sottoselva
Pro Missioni per il Camerun

La raccolta dei fondi, frutto della vendita di lavori per la casa, da destinare alle suore Adoratrici del Ss. Sacramento di Rivolta d'Adda per le loro Missioni in Camerun è iniziata nel 2000 e ogni anno si rinnova.

L'anno scorso sono stati raccolti 6.300 euro, quest'anno sono stati inviati, in due tranche, 4.200 euro e la chiusura sarà mandata a fine anno. Sono coinvolte una trentina di persone che aderiscono all'iniziativa.

Giuliana Franz

fotoservizio Essebi

Babbo Natale e Messa a mezzanotte
Natale a Jalmicco

foto Erik Canciani

C'è il presepio in movimento, allestito nella chiesa, eseguito da Gianni Budai. Orari domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Martedì 24 dicembre, vigilia di Natale, nel pomeriggio per la gioia dei piccoli, arriva Babbo Natale. A Mezzanotte la Messa solenne. Domenica 5 gennaio l'accensione del "Pignarûl di Jalmic".

Anche Jalmicco vuol mantenere l'antica tradizione dell'accensione del Pignarul all'Epifania. Un rito diffusissimo in tutto il Friuli. Dalla direzione del fumo si traggono le previsioni per l'annata che comincia.

Ci auguriamo che il fumo abbia un po' di buon senso. Che Dio ce la mandi buona.

R.P.

Con le note musicali e...

Il legame che unisce la Banda Cittadina di Palmanova a Jalmicco è molto forte, non solo perché la Banda ha la propria sede all'interno delle ex scuole elementari, in via Oberdan 1, ma per le molte iniziative che qui si svolgono. Da un lato ci sono iniziative promosse dalla comunità di Jalmicco e dalla Pro Jalmic, quali la Lucciolata e la Sagra dai Borgs, cui la Banda partecipa sempre con entusiasmo. Vi sono poi le altre iniziative che la Banda stessa propone a Jalmicco, anche grazie alla disponibilità della sala parrocchiale che offre uno spazio ideale per incontri e concerti. Quest'anno vi si sono svolte le serate "Ad libitum", in cui vari argomenti musicali sono stati presentati in modo originale e coinvolgente, i concerti "Prima suono poi spiego" tenuti dai maestri della Scuola di Musica della Banda, i saggi di fine anno della Scuola di Musica. In agosto, si è poi tenuto, nella suggestiva cornice del sagrato della chiesa, un concerto speciale, con la Banda di Reana del Rojale, uno dei complessi più importanti della nostra regione.

Stefano Bergamasco

...con Juventus Club

Lo Juventus Club di Palmanova si ritrova a Jalmicco. Il motivo è semplice, gli juventini vanno a vedere gli incontri nella sala parrocchiale della frazione. Ogni volta sono una trentina gli appassionati. Il sodalizio, che conta oltre cento soci, ha proceduto al rinnovo dei quadri. Rodolfo Cianchi è stato confermato alla presidenza dello Juventus Club di Palmanova, dedicato al grande calciatore Giampiero Boniperti. Vice presidente è stato nominato Michele Marizza; segretario Pietro Ceccato; consiglieri: Raffaella Civran, Lara Mazzilli, Massimo Irmici, Giuseppe Minut, Massimiliano Perini, Ezio Paviotti, Domenico De Juliis, Ivano Cettolo, Stefano Concu, Carlo Fraioli.

M.C.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Nella storia del Risorgimento

Sottoselva: lo scontro del '48 Una casa per "donne alienate"

foto Essebi

Il paesino ha il suo posto nella storia del Risorgimento poiché nel 1848 ha legato il suo nome ad una delle battaglie che si svolgono attorno alla fortezza palmarina fra i patrioti italiani assediati all'interno e le giubbe bianche austriache di Nugent. Il 17 aprile i cosiddetti "crociati", in maggior parte volontari veneti, fanno una sortita verso Sottoselva e vengono intercettati dagli austriaci in un vivace confronto armato nel quale si segnala in particolare il pittore Antonio Dall'Ongaro, cognato di Pacifico Valussi e fratello del poeta Francesco. Se questo episodio costituisce il principale motivo di notorietà di Sottoselva al di fuori del Friuli, per chi ha una certa età richiama invece la triste realtà dell'istituto psichiatrico femminile.

L'istituzione nasce nella seconda metà dell'Ottocento con la finalità di ospitare i pellagrosi. Lo stadio finale della malattia, frutto delle miseria di quegli anni e tanto diffusa in Friuli, era la pazzia.

Cessata la pellagra, si continuò a rinchiudere nei locali i malati mentali e soprattutto dal secondo dopoguerra delle donne "alienate", come si diceva allora, che s'occupavano anche di una colonia agricola. Solo nella metà degli anni Novanta questa istituzione è stata chiusa.

Roberto Tirelli

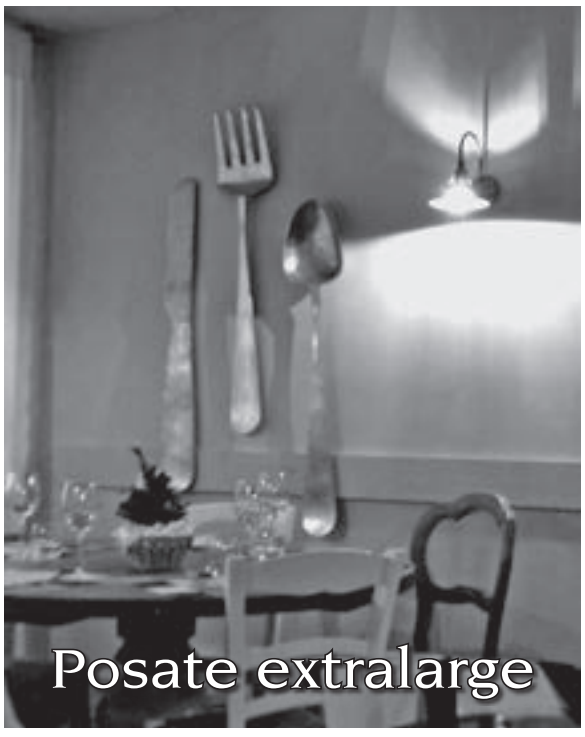
A Jalmicco

Due corsi per imparare l'utilizzo del defibrillatore

Due corsi si sono tenuti nella sede del Comitato di Palmanova della Croce Rossa , di Jalmicco in via Visco, dedicati all'utilizzo del defibrillatore. I corsi, rivolti sia a comuni cittadini che a personale sanitario, sono serviti per l'attribuzione di un certificato di autorizzazione alla defibrillazione, secondo i dettami della legislazione vigente. Un servizio utile alla comunità per interventi in caso di necessità. **R.P.**

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore



Teniamo su il mondo

Frequenta quelli
che potranno
renderti migliore.
Accogli quelli
che tu potrai
rendere migliori.

Seneca

A Sottoselva

Giornata del Ringraziamento

Nella frazione di Sottoselva, domenica 3 novembre, è stata celebrata la tradizionale Giornata del Ringraziamento. Messa solenne alle 10.30 con il canto del Te Deum, alle 12.30 pranzo comunitario nella sala della Comunità di via Marconi e alle 14.30 castagnata con lotteria pro Missioni.

Giornate, come queste, legate alle tradizioni di un tempo e al ringraziamento per i raccolti, sono oggi, più una testimonianza del passato che il vivere di oggi.

La quotidianità è cambiata, di parecchio. Però il ringraziamento al Signore vale anche oggi. La comunità di Sottoselva è rispettosa delle antiche tradizioni.

Il tempo, purtroppo, fugge sempre in fretta.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Calendari "made in Palma"

Anche per il 2014 Palmanova ha i suoi calendari firmati "Made in Palma". Il primo ad uscire è stato quello preparato dall'Associazione culturale "Il caffè palmarino". È stato distribuito durante la mostra fotografica organizzata da il "Caffè", allestita nello spazio sotto la Loggia di Piazza Grande. I mesi dell'anno sono ingentiliti dalle artistiche fotografie di Alessandro Malvaso, Andrea Grosso, Sergio Ioan e Stefano Cirillo.

Il Gruppo storico "Città di Palmanova" ha predisposto un suo calendario con molte fotografie della Rievocazione a partire dalla prima edizione del 10 luglio 1977. Gli interessati possono trovarlo alla "Sartoria" del Gruppo Storico nella Loggia di Piazza Grande, orario 10.30 – 12.00, 15.00 – 16.00.

Un calendario da tavolo riproducente la fantasia e l'arte di Piero De Martin, orafo e scultore, che ha sposato le linee geometriche di Palmanova per creare le sue sculture, spille e gioielli. È un bel calendario, il coordinamento è di Gabriella Del Frate, che farà bella figura sulle nostre scrivanie. De Martin si esprime artisticamente adoperando metalli preziosi e ceramiche policrome per raccontare, a suo modo, la geometricità di Palma. Conclude la felice serie "Una volta... Palmanova", calendario edito dalla tipografia OGV di Palmanova.

S.Bert.

Donato erogatore di ossigeno

Il 22 aprile dello scorso anno il Teatro G. Modena di Palmanova ha ospitato lo spettacolo di beneficenza "Il Sorriso di Sara", organizzato dall'Associazione di volontariato FamigliAttiva e dal Gruppo Storico Città di Palmanova, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Palmanova. L'evento ha voluto ricordare Sara Casula, spentasi a soli 9 anni, raccogliendo fondi a favore dell'onlus A.G.M.E.N.-F.V.G. (Associazione Genitori Malati Emoepatici Neoplastici Friuli Venezia Giulia) che opera presso l'Unità di Emato-Oncologia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. Il 21 settembre scorso, nel municipio di Palmanova, Anna Maria Fasolino, madre di Sara, ha presentato a nome dell'A.G.M.E.N. il risultato dell'iniziativa, che ha permesso l'acquisto di un erogatore di ossigeno ad alto flusso, un dispositivo che permette di evitare ai piccoli degenti i disagi della ventilazione meccanica. La scelta è stata effettuata su indicazione del personale del reparto di oncologia pediatrica del Burlo Garofolo.

F.F.

Cinquant'anni di matrimonio

Da sn. Silvano e Maria Tortolo, Giuseppe e Franca Tagliana, Ivana e Valter Graziutti. A fianco Ada e Leonardo Di Piazza.

La "Madonna Candelora"

Sul "Palma" di Natale 2012 avevamo scritto di una festa "natalizia" che viene celebrata fuori del "Tempo di Natale"; ora desideriamo completare quanto allora avevamo iniziato a far conoscere.

La festa della "Madonna Candelora" era conosciuta a Roma già verso la metà del secolo VII.

Secondo testimonianze tardive in quel giorno si svolgeva una processione coi lumi; con molta probabilità si voleva sostituire una cerimonia pagana che aveva lo scopo di "purificare i fedeli".

Si inseriva bene nel mese di febbraio (februarius) che significa appunto "purificare".

Questo carattere penitenziale era rimasto anche nella tradizione cristiana, infatti le vesti dei sacerdoti, sino alla riforma liturgica del 1960, erano di colore viola.

I ceri accesi portati nella processione cristiana volevano ricordare come il vecchio Simeone, nel giorno della presentazione di Gesù al tempio, avesse indicato il Cristo quale "luce che illumina le genti" (Luca 2.32).

Una benedizione dei ceri da portarsi in processione compare in Gallia verso l'XI secolo e, pian piano, si diffonde in tutto l'Occidente. I fedeli, prima di incamminarsi nella processione, accendevano le candele benedette dal cero pasquale che, com'è noto, raffigura il Cristo che con la sua risurrezione illumina il mondo.

Recentemente (se ne ha testimonianza in un "Lunario Toscano" del 1807) si cominciò a benedire le candele non per essere accese in chiesa ma per essere portate, spente, nelle case.

La pietà popolare attribuiva virtù protettive a questi ceri che nelle case venivano accesi in occasione di qualche calamità naturale a all'approssimarsi di qualche tempesta o se in famiglia c'era qualche persona gravemente ammalata. Si usavano accendere anche vicino al feretro della persona defunta quando si svolgeva la veglia funebre.

Nell'attuale liturgia sarebbe contemplata una processione da un locale adiacente alla chiesa sino al luogo dove si celebra l'Eucarestia o, almeno, compiendo una breve processione dal fondo della chiesa sino all'altare della celebrazione.

A conclusione di queste brevi notizie si trascrive l'"Orazione dopo la Comunione" che chiede il rafforzamento della nostra speranza e il compimento della redenzione:

"Concedi anche a noi di camminare incontro al Signore per possedere la vita eterna".

Con questa breve preghiera viene sintetizzato il significato della celebrazione liturgica della "Madonna Candelora".

Primi calci dei "pulcini"

Torna a battere il cuore amaranto e i piccoli protagonisti della rinascita del blasone, peraltro mai ammainato, della società di calcio della fortezza sono i ragazzini della scuola "primi calci" e dei pulcini.La scuola "primi calci" si avvale della preziosa collaborazione dei preparatori Giacomino Del Frate e Marino Tonini. Due sono le formazioni dei pulcini: Palma A affidata a Lelio Zanni e Palma B, curata da Ezio Andrian e da Gabriele Zullo. Responsabile del settore è Vittorio Agosti. Le due squadre sono iscritte al campionato di categoria.

Ecco la formazione dei magnifici nove del Palma B: Ezio Andrian, Manuel, Michelangelo, Andreas, Francesco, Gabriele Zullo, Adi, Alessio, Gabriele, Saverio e Marco.

Alessandro Sandra

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A cura dell'Associazione Culturale "Il Caffè Palmarino"

Scatti contemporanei nel tempo

foto Alessandro Malvaso

Una quarantina di significative e artistiche immagini ha dato vita ad una mostra fotografica dal titolo "Scatti contemporanei nel tempo" organizzata dall'Associazione culturale "Il Caffè Palmarino. Nella sala esposizioni della Loggia della Gran Guardia, dal 18 al 28 ottobre 2013, sono state presentate opere di Andrea Grosso, reportage sulle contrade di Pamplona nelle giornate della indiavolata corsa dei tori; Sergio Ioan, il tempo dall'istante ai jeans; Stefano Cirillo che utilizza il gioco delle sovrapposizioni creando ambientazioni irreali del tempo inesorabile che passa; Alessandro Malvaso con stupende foto di montagna riprese dal rifugio Lagazuoi del Passo Falzarego.

Foto belle da ammirare.

R.P.

L'antica mascalcia

A Palmanova un tempo c'erano molti cavalli, quelli militari e quelli privati. Anche i maniscalchi erano più di uno. Unica testimonianza di quel passato è la mascalcia di via Del Monte, un ambiente che racconta, a suo modo, la storia. Alle pareti, quasi come tanti trofei, decine di ferri di cavallo, ordinatamente esposti, qualche foto ingiallita dal passare degli anni. Tutto è rimasto come un tempo. La mascalcia è stata una delle tappe del circuito Fai di primavera, oltre al Palazzo dei Provveditori alle armi (sede municipale), alla Palazzina Alessandria (Circolo Ufficiali del Genova Cavalleria) e alle gallerie e fortificazioni. Palmanova, con gli aderenti al Fai, ha fatto la sua bella figura. Non ne avevamo dubbi.

S.Bert.

foto Giuseppe Muradore

La sezione StudioDanza dell'Accademia Nuova Esperienza Teatrale

Da protagonisti nel mondo della danza

Nel 2005 l'Accademia Nuova Esperienza Teatrale ha celebrato i vent'anni della sezione StudioDanza e nel 2010 il traguardo dei 25 anni. Si è trattato di una sorta di "nozze d'argento" con la comunità del Palmarino, che in tutti questi anni ha trovato un punto di riferimento per una sana educazione dei giovani della nostra città e dei tanti centri che ruotano intorno ad essa.

L'attività continua perché sono iniziati, il 3 ottobre di quest'anno, i corsi della stagione 2013 – 2014, aperti a bambine/i, ragazze/i, adulti, cioè a tutti coloro che vogliono entrare nel mondo della danza da protagonisti e non solo da semplici spettatori. Danza educativa propedeutica per allieve e allievi dai 4 ai 7 anni e le classi di tecnica accademica a livello elementare, intermedio e avanzato. A questi corsi sono affiancate lezioni di pas de deux, danza contemporanea e hip hop break dance con insegnanti ospiti.

La novità di quest'anno è l'introduzione della lingua inglese nei corsi di educazione motoria e danza creativa rivolta ai più piccoli.

Fare danza imparando l'inglese è il modo attivo e creativo per acquisire la lingua con naturalezza. Per contatti: e mail studiodanza@virgilio.it, sito www.studiodanza.altervista.org e su Facebook digitare studiodanza.

Lucia De Giorgio Zerajic

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La Commissione parrocchiale Affari Economici

Eredità Delmestri

Si sono finalmente concluse le lunghe peripezie burocratiche che hanno accompagnato l'acquisizione – da parte delle parrocchie di Palmanova, Jalmicco e della diocesi di Gorizia – dei beni (immobili e denaro) che le sorelle Paolina e Pierina Delmestri hanno lasciato alle parrocchie per i loro scopi istituzionali e alla diocesi di Gorizia per le missioni.

La Parrocchia di Palmanova è diventata proprietaria dell'abitazione di via Bandiera Moro che, in seguito ad un'asta privata, è stata ceduta (il preliminare è stato firmato il 30 ottobre 2013) per € 265.100,00 (duecentosessantacinquemilacento/00). Il rogito notarile verrà firmato entro il corrente anno.

La Parrocchia di Jalmicco, diventata proprietaria dell'abitazione di via Caterina Percoto, l'ha ceduta, ancora con asta privata, per € 50.177,00 (cinquantamilacentosettantasette/00).

Le sorelle Delmestri hanno lasciato la somma di circa € 460.000,00 "per opere di bene": pur essendo chiara la finalità di impiego del lascito, non altrettanto chiara ed inequivocabile è l'individuazione del soggetto beneficiario che dovrà gestire detto importo di denaro secondo le volontà testamentarie.

Per evitare inutili contenziosi si è trovato un accordo con l'Amministrazione Comunale sull'interpretazione del testamento identificando con la città di Palmanova il luogo in cui usare il denaro e per dividere la somma – tolte le spese – in parti eguali.

Mentre quanto si incasserà dalla vendita della casa andrà a coprire parte dei debiti sostenuti nel restauro del Duomo e nella costruzione del nuovo oratorio di contrada Garibaldi, sarà compito del Consiglio Pastorale, della Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici e del Centro di Ascolto della Caritas individuare quali siano le "opere di bene" cui destinare quella somma.

Ex "Casa della Gioventù"

È stato firmato in data 11 gennaio 2013 il preliminare per la cessione, alla LND SERVIZI Srl (Lega Nazionale Dilettanti) della "ex Casa della Gioventù". La Società vi trasferirà la sua sede regionale.

Per la firma del rogito la società acquirente sta attendendo, dalla Regione FVG, l'approvazione di una variante allo strumento urbanistico presentata dal Comune di Palmanova per il cambiamento di "destinazione d'uso" dell'area. Il geom. Matellon, che segue la pratica per conto della parrocchia, sta predisponendo, ed attende indicazioni da parte acquirente, la documentazione necessaria ai fini catastali.

Il tutto dovrebbe concludersi – burocrazia permettendo – entro la prossima primavera.

Dalla vendita – tolte le spese, le tasse e l'importo pattuito con l'inquilino per l'anticipata rescissione del contratto di affitto – alla parrocchia dovrebbero rimanere circa € 1.280.000,00.

Saldati tutti i debiti c'è, da parte della C.P.A.E., l'intenzione di acquisire dall'Amministrazione Comunale il terreno su cui, in regime di convenzione, è stato costruito il nuovo oratorio con l'ex abitazione delle suore e, dal demanio dello Stato, l'area retrostante la "Cavallerizza" che permetterebbe di allargare il cortile dell'oratorio.

Qualcuno, giustamente legato ai vecchi locali accanto al duomo, si sta domandando se era proprio necessaria questa cessione.

Alla base di questa decisione, maturata lentamente negli anni all'interno della C.P.A.E. con l'avvallo anche degli uffici amministrativi della diocesi ci sono state, al di là della necessità di rientrare con le banche per non dover pagare interessi, anche altre motivazioni:

- il nuovo oratorio di ct. Garibaldi: uno spazio sufficiente e funzionale per le attività della parrocchia;
- l'esiguo utile che, tolte le tasse (oltre 9.000 € di sola IMU), proveniva dagli affitti con la prospettiva di altri non derogabili "lavori straordinari" da affrontare;
- l'opportunità di non perdere l'offerta – valida sia dal punto di vista economico che occupazionale – che ci è stata fatta dalla LND Servizi Srl;
- la volontà di "liberare" la parrocchia dalla dimensione "commerciale".

Lavori a Sottoselva

Si stanno completando, in questo inizio d'autunno, i lavori di straordinaria manutenzione nella chiesa di Sottoselva. In particolare è stato rifatto il castello delle campane, messo a norma l'impianto elettrico del campanile. Sono stati sostituiti sia il quadro elettrico generale che l'orologio programmatore del suono delle campane.

Inoltre sono stati rinforzati i pianerottoli del campanile, si è provveduto a demolire e rifare in cartongesso il soffitto percolante della stanza – deposito sopra la sacrestia e a ritinteggiare la porta della chiesa.

La spesa di questo intervento, non più prorogabile, si aggira attorno ai 25.000 euro. La comunità di Sottoselva ha contribuito con € 4.000 circa.

Giancarlo Grion
Direttore C.P.A.E.
Lucio Rossi
Contabile

Torte per l'asilo

Nell'ambito dei festeggiamenti palmarini, alcune mamme (Viviana, Silvia S., Carolina, Sabrina, Soledad, Silvia P. e Valentina) hanno venduto le loro torte per la raccolta di fondi da destinare alla Scuola dell'infanzia "Regina Margherita" di Palmanova. Vendita, sotto la pioggia, di circa 30 torte e 60 sacchetti di biscotti. Il tutto è servito per raccogliere 612 euro che sono stati consegnati alla scuola per l'acquisto di un amplificatore con microfono, di nuovi giochi e di un espositore per libri

da tenere nell'atrio, visto che quest'anno il tema didattico conduttore è "Un libro per amico".

Carolina Citarella

AVVISO PER IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2014 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"
Classe 1938 € **20;**
Antonio Di Piazza € **50;**
Dario Dreosso € **100.**

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
27. **Lucrezia Sofia De Felice**, batt. 27 ottobre

Jalmicco
4. **Elia Battistutta**, batt. 27 ottobre

NELLA CASA DEL PADRE:
41. **Maria Virgolini Durli** a. 92 † 5 ottobre
42. **Anna Maria Rupini Raise** a. 84 † 15 ottobre
43. **Olga Blessano De Simonis** a.90 † 9 novembre
44. **Elda Zonch Masolino** a.81 † 11 novembre

Jalmicco
6. **Mirella Edda Desabbata Antocci** a. 65 † 28 ottobre

Offerte

IN MEMORIA DI:
Propri defunti, N.N. € 40
Maria Demanins e Luigi Ferigutti, i figli € 150
Anna Maria Rupini Raise, i familiari € 60
Vittorio e Nidia Polacco ed Eugenia, Ezio Polacco € 100
Francesco Paiano, la moglie e le figlie € 40
Genitori e parenti defunti, sorelle Bodo € 50
Alessandro Alessandri, N.N. € 40
Luigi Moretti, Silvana e le figlie € 30
Luciano e Livia Cividino, le figlie € 100
Ferdinando Macoratti, la moglie € 30
Filippo e Meni Trevisan, i familiari € 250
Giacomo e Lucia Candussio, la moglie € 50
Leo Bruseschi, N.N. € 50
Rosaria Lazzaro, le figlie € 20
Michele Grieco, la famiglia € 1.000
Elda Zonch, la figlia € 100
Olga Blessano, i familiari € 100

VARIE:
Per i poveri, famiglia Andrea Benedetti € 50
Festa del nome di Maria, le persone di nome Maria € 180
Battesimo Matteo Sandrin, i genitori € 50
Battesimo Gabriele Piccini, i genitori € 30
Battesimo Tommaso Prelli, i genitori € 100
Battesimo Irene Calligaris, € 100
Battesimo Lucrezia Sofia De Felice, i familiari € 50
Matrimonio Valentina Maccariello e Raffaele Picone, € 50
pro Duomo, la Scuelute Furlane di Palme € 50, Associazione Arma Aeronautica di Palmanova € 50, famiglie De Monaco e Levico € 20, Classe 1938 € 100, famiglia Cristiano Gessi € 20, Sergio Burba € 20, Andrea e Paola Visentini € 50, N.N. € 50, € 20

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A tu per tu

Ricordo di Galliano Zof

Silvano Bertossi

Galliano Zof, poeta, docente, grafologo e pedagogista era conosciutissimo anche a Palmanova. Ad un anno dalla scomparsa è stato ricordato nel suo paese natale, Santa Maria la Longa, con una intera serata dedicata alla sua multiforme personalità. Zof, nato nel 1933, due lauree in lettere moderne e filosofia, ha frequentato corsi di psicologia del comportamento e grafologia.

È stato insegnante di materie letterarie e preside di scuola media. Appassionato di storia e delle tradizioni del Friuli è stato uno dei fondatori dell'Istituto per la Ricerca e la Promozione della civiltà friulana "Achille Tellini". Nel 1966 ha scritto, "Un carantan di puisie", la prima sua esperienza di poesia in marilenghe in cui esalta l'amore per la terra e la sensibilità verso quel mondo rurale friulano che conosceva bene perché figlio di contadini. Nel 1967 ha costituito con Mario Argante e Domenico Zannier il movimento letterario "La Cjarande". Ha scritto, fra l'altro, "De bande dai Siôrs" e "Contadinance". Galliano Zof è stato un vigoroso poeta in marilenghe, non ha mai rinnegato le sue umili origini. Anzi ne ha esaltato i valori.

Omicidio "sotto il velo di simulata et finta amicitia"

Alberto Prelli

Il bergamasco Pangratio Aspertis giunse, probabilmente, in fortezza durante la guerra Gradiscana, fiutando i buoni affari che la massa di soldati di passaggio per il fronte poteva offrire. Nel 1627 risultava gestore, con la moglie Venera, di un'osteria in borgo Cividale. Nel 1650 era definito "mercante".

I due coniugi ebbero diversi figli. Quello su cui fermeremo l'attenzione sarà il secondogenito Gerolamo, nato nel 1628. Egli fece un buon matrimonio, sposando Caterina, figlia del "beccaro" di Palma Nicolò Boricchio. Anche Gerolamo nel 1650 era mercante. La sua vita agiata precipitò nel 1652, quando il Luogotenente di Udine istruì un processo su denuncia del degano di Sottoselva. Ma, cosa era successo?

"Sotto il velo di simulata et finta amicitia" e con "iniquo e perfido odio", Gerolamo ordì "empia et inhumana resolutione di levare di vita" Minut Falcini, "giovane nella spetiaria delle due chiavi" in Palma. L'Aspertis ordì un piano con la complicità di Cristoforo Cras, "detto Alfierino", che aveva militato in una compagnia di fanti. Un caldo giorno d'agosto portò il Falcini "con preghi et tratti in apparenza confidenti, ma che nascondevano il più aspro tradimento", in un'osteria di Sottoselva. In precedenza, il suo complice Cristoforo, armato d'archibugio "lungo da ruota", si era già "posto a sedere, mangiar e bevere" nel locale. Mentre il Falcini, "lontano da ogni sospetto, indotto dal cuore quasi presago della sua disgratia", chiacchierava con Cristoforo e "biasimava in buon soldato l'attione d'offendere persona inerme", il sicario pronunciò la frase concordata con Gerolamo. Questi, "senz'alcuna parola d'alteratione", ma da "diabolico spirito portato, tratta di sotto il ferrarolo [mantello] una pistola, dannatissima dalle leggi dell'Eccelso Consiglio di X, […] la sparasse contro l'infelice Falcini con due palle colpito e mortalmente ferito nel braccio sinistro". Poi, Gerolamo ordinò al Cras di "totalmete estinguerlo" e questi gli sparò con l'archibugio che, "mortalmente trafittolo con palla maestra nel ventre, lo ridussero a morte". Ma, non era ancora "sazia la crudeltà" di Gerolamo. Egli stesso, snudato un "pistolese" (pugnale), si accanì sul Falcino "semivivo, atto ad impietosir le fiere", e con "somma barbaride lo colpì di due pistolesati in testa pur mortali. Così che, apena sodisfatti gli ultimi atti di cristiana pietà, rese l'anima al creatore".

Compresa la gravità del delitto, l'Aspertis e il Cras fuggirono. Il Luogotenente li condannò in contumacia al bando da tutte le "città, terre e luochi del Serenissimo Dominio, terrestri e marittimi, navili armati e disarmati, dall'inclita città di Venetia e Dogado in perpetuo". Se catturati, sarebbero stati condotti alla porta Aquileia di Udine, o in altra città, e lì un "ministro di giustitia" gli avrebbe tagliato la "mano più valida, sì che si separi dal braccio". Con la mano appesa al collo, sarebbero stati portati al "luoco solito della giustitia", dove, dallo stesso boia "sopra un eminente forca", sarebbero stati "impiccati per la gola".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

Franco Finco

Ludro

Nel dialetto veneto palmarino troviamo la parola lùdro che indica ingordigia nelle espressioni *el magna come un ludro*, *ingordo come un ludro*, usata anche come aggettivo: *go una fame ludra*. Ma accanto a questo significato, si usa anche come epiteto ingiurioso "farabutto, ladro, imbroglione". Si tratta di una voce comune a pressoché tutti i dialetti veneti da Verona all'Istria (con le varianti *lodro*, *lordo*, *slodro*, ecc.), e poi in Lombardia, Emilia e Trentino, anche coi significati di "spilorcio, avaro" oppure "sudicio, lordo". La troviamo anche a Grado, nel bisiacco e nel friulano *lùdri* e *lùdro*. Essa ha origine dal latino *uter utris* "otre", che ha prodotto dapprima *udro* a cui poi si è unito l'articolo *l'udro* in *ludro*. Il significato "otre" è attestato in veneziano fin dal XVI sec., ad es. nei *Diari* di Marin Sanudo (1509: *Latanzio da Bergamo che ussite fuora* [da Padova assediata] *con la compagnia et fe' alcuni danni, ... et tornato*

con udri di polvere dentro e uno falchoneto; vol. IX, 194). Dal senso originario di "otre" si sono poi sviluppati vari significati traslati come quello di "zampogna" (a Venezia e nel Friuli orientale) o quello di "pancia", attestato nella raccolta poetica *La Caravana* (Venezia 1573): *Come son san con l'udro sempre pien* (31r). Da qui poi è derivato il significato di "beone, ingordo" e di "mangiare o bere smodatamente". Questa parola si è poi incrociata con il termine omofono *ludro* "farabutto, furfante, ladro" che ha tutt'altra origine, forse dal tedesco *Luder* "carogna" anche in senso figurato, oppure dal lat. *luridus*. Documentato fin dal '500, ad es. nella commedia *La Pace* del veneziano Marin Negro (1561): *se no te forasse, ludro, vorave andar a renegar in Candia* (V, 2). Alla fortuna del termine contribuì però anche il teatro con il personaggio di *Ludro* di una fortunata trilogia di commedie (1832-1837) di Francesco Augusto Bon. Il protagonista, che parla in dialetto veneziano, è un imbroglione a fin di bene, malfidato ma bonario.

Orari Natalizi 2013 • 2014

Confessioni

A PALMANOVA IN SAN FRANCESCO

Nei giorni ed orari di catechismo per i gruppi di **IV e V elementare e medie**

A PALMANOVA IN DUOMO

Giovedì 19 dicembre:
Confessioni ore 20.30 per i giovani delle **Superiori**
Sabato 21 dicembre:
Confessioni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00
Domenica 22 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00
Lunedì 23 dicembre:
Confessioni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00
Martedì 24 dicembre:
Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.00

A JALMICCO

Mercoledì 18 dicembre:
Confessioni dalle 17.00 alle 18.00

A SOTTOSELVA

Martedì 17 dicembre:
Confessioni dalle 17.30 alle 18.00

Natale in casa di Riposo

Lunedì 23 S. Messa ore 10.00 alla casa di riposo "A. Desio" di Piazza Garibaldi
Lunedì 23 S. Messa ore 16.00 alla residenza per Anziani "Ianus" di viale S. Marco

Martedì 24 dicembre - Vigilia di Natale

Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.00
In Duomo non viene celebrata la S. Messa delle 18.00

SANTE MESSE DELLA NOTTE DI NATALE

ore 23.00: **S. Messa della Notte** a Sottoselva
ore 24.00: **S. Messa della Notte** a Jalmicco
ore 24.00: **S. Messa della Notte** in Duomo a Palmanova

Mercoledì 25 dicembre - Natale del Signore

ore 8.30: **S. Messa dell'Aurora** in Duomo a Palmanova
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Jalmicco
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Sottoselva
ore 11.00: **S. Messa del Giorno** in Duomo a Palmanova
ore 18.00: **S. Messa Vespertina** in Duomo a Palmanova

Giovedì 26 dicembre - S. Stefano

S. Messe con orario festivo
In Duomo non viene celebrata la S. Messa delle 18.00

Domenica 29 dicembre - Sacra Famiglia

S. Messe con orario festivo

Martedì 31 dicembre

ore 18.00: **S. Messa solenne** in Duomo a Palmanova con canto del **Te Deum** di ringraziamento

Mercoledì 1 gennaio 2014 - B.V. Madre di Dio

S. Messe con orario festivo

Domenica 5 gennaio

S. Messe con orario festivo

Lunedì 6 gennaio - Epifania del Signore

S. Messe con orario festivo

Benedizione dei Bambini

A **Jalmicco** al termine della S. Messa delle ore 10.30
A **Palmanova** in Duomo alle ore 14.30

Buon Natale e Sereno 2014